

La Sicilia



"Un ponte antico tra le due sponde del Mediterraneo"

Home Page

Biblioteca di Studi Siculo - Arabo - Semitici

"M. Amari"



ATTUALITA' DEGLI STUDI SEMITICI
MEDITERRANEI

LE CIVILTA' SEMITICHE

IV- IL PROGETTO DEL SITO INTERNET

In effetti le notizie che verranno fornite via internet riguarderanno le occasioni di riflessione storica-archeologica-linguistica- artistica relativamente alle influenze semitiche nella storia culturale della Sicilia, e del bacino centrale mediterraneo (Sardegna, Tunisia, Malta, Calabria, Pantelleria, Gerba ecc.) diffondendo notizie di attualità e approfondendo le informazioni degne di rilevanza scientifica e divulgativa, a loro volta fornite dall'attività divulgativa, dagli scavi e dalle ricerche condotte da Istituti specializzati nella tutela dei Beni Culturali di area Mediterranea..

Nella città di Palermo esistono da alcuni anni collaudati rapporti di cooperazione culturale col mondo arabo e semitico, più in generale. L'Ente Fiera del Mediterraneo, ad esempio, ha inteso proiettare fin dal dopoguerra la città di Palermo in un'ottica mediterranea, liberandosi gradatamente dal pesante fardello centralista che imponeva i rapporti mediterranei guidati da Roma. La recente costituzione del CIEM (Centro Iniziative Economiche Mediterranee) è una riprova degli intenti dell'ente fieristico.

Negli anni ottanta questa tendenza si è consolidata con il supplemento "arabo" del Quotidiano L'ORA di Palermo. Non sono mancati interessanti convegni sulla tutela delle minoranze linguistiche ed etniche in Sicilia (Es. gli immigrati arabofoni). Numerosi congressi e relazioni sulla mediterraneità e i rapporti col mondo arabo, si sono tenuti nell'ambito delle attività dell'Istituto di Scienze antropologiche e Geografiche dell'Università di Palermo. Negli anni novanta la rivista dell'ARS "Cronache Parlamentari Siciliane", riprendendo l'ispirazione progettuale euromediterranea del Presidente dell'ARS, Salvatore Lauricella, ha ospitato numerosi interventi sui rapporti di collaborazione tra Sicilia, mondo Arabo e comunità ebraiche. In particolare nell'estate del 1996 è stato dato avvio al supplemento "Mediterraneo" che ha raccolto nomi di prestigio in questo ambito: Gonzalo Alvarez Garcia, Ibrahim Magdud, Mirella Cassarino, Wanda Tasquier, Andrea Ballerini, Claudio Paterna, Gaspare Sardella (questi ultimi solo sotto l'aspetto giornalistico).

Non possiamo omettere in questa breve rassegna contemporanea dei rapporti tra la Sicilia e il Mediterraneo il contributo offerto attraverso convegni, ricerche, interventi giornalistici dal Corso di specializzazione universitario in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani" presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Palermo,. Non va nemmeno dimenticato il contributo dato dai docenti di Storia dell'Arte (che hanno partecipato al Progetto "Scuola e Museo" dell'Assessorato Reg:le BBCC) nella stesura di itinerari didattici sia per il museo archeologico (Palermo Punicus) sia per la Galleria Abbatellis (Palermo Araba), sia per la Zisa (Palermo arabo-normanna), itinerari realizzati tra il 1995 e il 2000 e che formano oggetto di formazione per migliaia di studenti che ogni anno, sotto la spinta del Municipio di Palermo, organizzano l'adozione dei monumenti.

In questo senso va dato atto, aldilà del segno politico, al sindaco di Palermo ed eurodeputato, Leoluca Orlando, di sostenere la cooperazione con i paesi mediterranei nella continuità di una tradizione secolare di tolleranza e integrazione culturale. tenuta viva anche per merito della BIBLIOTECA amariana.

Oggi che gli sforzi in direzione di una cooperazione culturale ed economica con i paesi del Mediterraneo vengono moltiplicati in ambito siciliano (si pensi all'appello agli intellettuali lanciato da Francesco Renda e non ultima la rivista l'Euromediterraneo, ma anche associazioni come il CISS (Centro Internazionale SUD-SUD), l'Associazione

pluriconfessionale "il Trialogo",l'Istituto internazionale di cultura ebraica di Salemi e la "Charta delle Judeche" - l'associazione dei comuni siciliani che hanno ospitato nel passato comunità ebraiche-L'IDCAS,Istituto per la Diffusione della Cultura Araba in Sicilia,i corsi euromediterranei del CERISDI di Palermo,il centro culturale ALFARABI,l'Associazione III Millennio di Siracusa, l'associazione Siculo-araba di Catania,il corso ALMAZARI di Mazara del Vallo,L'Istituto siciliano per la Storia dell'Ebraismo,il Centro Ecumenico Aconfessionale di Cefalù ed altri) esiste altresì il bisogno di controinformare l'opinione pubblica sulle deformazioni xenofobe che vengono operate contro la cultura semitica(Araba ed Ebraica,in particolare.)In questo senso l'esperienza accumulata dalla tradizione di studi "amariani" in Sicilia va in direzione di un rapporto di collaborazione stabile con i paesi arabi,con le comunità ebraiche (e lo stato di Israele ,in particolare)con gli Istituti di tutela e ricerca del patrimonio culturale dei popoli semitici nel Mediterraneo.Questo tentativo viene portato avanti dagli stati arabi non integralisti,come la Tunisia e il Marocco,già illuminati da presenze laiche come Bourghiba e Hassan II.,o dallo stesso Egitto che vanta nomi come Nasser e Sadàt.

Tale consapevolezza in una prospettiva di sviluppo per la stessa Sicilia che guardi alla cultura come occasione di "scambio" e accrescimento reciproco;che orienti gli operatori e gli studiosi dei Beni Culturali verso una comprensione sincretistica e policentrica dell'arte e della cultura;che infine promuova una coscienza pluralista che guardi alla religiosità non come una barriera tra i popoli ma come crescita della spiritualità e dei valori ideali.

Per il Gruppo Promotore

Claudio Paterna

	<p>Sitoweb curato da Siciliaquadra.it</p>
--	---